



CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

Anno XI - N.32 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli



Samuele De Santis 3B Sec. I gr.



Aurora De Vincenzi 3A Sec. I gr.



*Chiusi in casa ...con l'anima a scuola
e il pensiero rivolto
alla madre Terra*





3 EDITORIALE

Il saluto della Redazione: *Eroi della quarantena*

4 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ'

Elisabetta Mannarino: *C-O corona, VI virus, D disease*

6 LABORATORI LETTERARI E ARTISTICI SCUOLA SEC. I GR.

Antonio Dell'Aquila: *Gli altri eroi della quarantena*

Carlo Rainone IB: *Dalla gioia ...alla paura*

Francesca Russo IB: *Corona Virus in calo*

Ginevra Battaglia IB: *Cronaca di una Pandemia*

Fiorella Marcotulli, Giorgia Rufini, Annamaria: *Bad situation*

Valeria D'Angelo 1C: *Humpty dumpty egg*

Virginia De Amicis 1B: *I had a fanny time*

Ludovica De Blasio IB: *Sabato sera, pizza?*

14 LABORATORI LETTERARI E ARTISTICI SCUOLA PRIMARIA

Vincenzo Bucciarelli e gli Alunni 3A: *Un antico nemico*

Bruno Censi e gli Alunni 3B: *L'Earth Day visto dai bambini*

Le insegnanti delle Classi 1°: *La speranza dei più piccoli*

Ada Martino, Daniela Ronci e i bambini 2A: *Giornata della Terra*

Le insegnanti delle Classi 4°: *La Scuola ci manca tanto!*

Le Insegnanti delle classi 5°: *Un insolito commiato...*



DIRETTORE EDITORIALE

Rettore Prof. Antonio Manna

DIRETTORE DI REDAZIONE

Ed. Prof. Angelo Moreschini

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Bucciarelli

Nicoletta Pandiscia

Luana Lori

Marianna Cirillo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Angelo Moreschini

FOTOGRAFIA

Angelo Moreschini

HANNO COLLABORATO

Rosaria Battisti

Chiara Belluz

M. Antonia Carlucci

Bruno Censi

Rossella Cerreto

Alessia Conti

Antonio Dell'Aquila

Clara De Propris

Anna Fradiacono

Elisabetta Giocondi

Fiorella Marcotulli

Cristiana Pisanelli

Valentina Pompili

Alessandra Pucella

Michela Ruggiero

Mara Salvati

Franca Sbordoni

Daniela Tarsia

Sara Vallati

Maria Ziantoni

DIRETTORE RESPONSABILE

Fulvio Ventura

IN ATTESA DI REGISTRAZIONE

Chiuso in redazione il

20 agosto 2020



Questo numero di Convitto Città è caratterizzato da un'inedita colorazione, come del resto inedita è la stagione che prova a raccontare, inedita è stata la scuola deserta, senza i suoi alunni e studenti, senza i docenti e i collaboratori scolastici. Un Convitto senza convittori e educatori. Una stagione mai raccontata perché mai vissuta. Il numero 32 di Convitto Città nell'anno undicesimo del suo cammino porta con sé i colori del lutto nazionale e insieme un avvertimento lanciato dai bambini e dai ragazzi in occasione dell'EARTH DAY, ossia la Giornata Mondiale della Terra, festeggiata in tutto il mondo: attenzione! Quanto succede all'uomo oggi non è per niente indipendente da quanto accade da qualche anno alla nostra madre Terra.

Le immagini di copertina, quelle che accompagnano l'articolo della rubrica dedicata agli ex studenti del Convitto Nazionale e gli articoli del laboratorio letterario della Scuola secondaria di I grado sono il frutto del Laboratorio di Arte e Immagine della Scuola Secondaria di I grado curato dalla prof.ssa Rossella Cerreto, alla quale va il nostro ringraziamento per aver saputo stimolare i suoi artisti a tirar fuori bellissime sintesi concettuali, creazioni artistiche che Convitto Città ha voluto portare tutte con sé.

Gli eroi della quarantena sono stati indubbiamente i nostri ragazzi, i quali hanno assai presto dismesso la gioia di non dover andare a scuola con la voglia e la dedizione nel seguire le lezioni a distanza. Il gioco di squadra vince su tutto, anche sul Covid 19, questo era il titolo di una lezione che il nostro prof. Antonio Dell'Aquila ha svolto durante la didattica a distanza. Un lavoro di gruppo in collaborazione, anche se a distanza, è stato importante per rimanere in contatto e far continuare il processo di socializzazione tra i ragazzi.

La Pasqua e la pizza, un evento tradizionale e religioso e un evento semplicemente casalingo e gastronomico diventano in queste pagine un altro momento di contatto, solidarietà, vicinanza tra docenti e ragazzi, grazie alle docenti che lo hanno promosso.

Per i bambini delle classi prime della scuola Primaria la chiusura della scuola è stata certamente più dura e meno comprensibile, sono loro che hanno pagato il prezzo più alto a questa inedita situazione di emergenza. E che dire ai nostri bambini delle quattro classi quinte, che si sono visti privare dalla pandemia della Festa di fine anno, il tradizionale evento musicale e teatrale in uso al Convitto, che li avrebbe visti protagonisti per un giorno ma che gli avrebbe lasciato il ricordo indelebile della migliore conclusione della scuola primaria. Un grande affettuoso saluto a quanti hanno scelto un'altra scuola, un arrivederci a presto a tutti gli altri in prima media.

Tanto quindi è stato fatto dagli studenti, dalle famiglie e dai docenti durante il duro e lungo periodo della didattica a distanza, con la scuola chiusa. Tutto il possibile sta cercando di fare la scuola oggi, durante l'estate per consentire una ripresa a settembre il più possibile sicura, rispettosa dei protocolli sanitari in modo che le lezioni potranno essere svolte in presenza per tutti e tre gli ordini di scuola.

In tal senso, oltre alla sistemazione dei dispositivi di sicurezza, alla verifica della capienza delle classi, alla previsione di sdoppiamento di alcune di esse, si sta provvedendo alla realizzazione di una struttura a carattere provvisorio adiacente ai locali della mensa, in modo da raddoppiare i posti a sedere e permettere l'avvio della scuola comprensivo del servizio mensa, sin dal primo giorno e per tutti. Le difficoltà sono diverse: autorizzazioni di vario livello, procedure amministrative e logistiche; ma contiamo di potercela fare.

Si coglie l'occasione, infine, per augurare a tutte le famiglie, agli studenti, al personale docente e Ata, a tutti i lettori di Convitto Città, un'estate serena e un anno scolastico, quello prossimo, da vivere insieme, a scuola.

di Elisabetta Mannarino*

“È una pandemia!” sono le parole protagoniste di questi giorni. L'emergenza sanitaria è stata dichiarata da quando un virus ha colpito il mondo intero, dilagando tra la popolazione. Ma andando con ordine... Tutto è cominciato dal 17 novembre 2019, allorché nella Cina Centrale, precisamente nella città di Wuhan, si è accertato il primo caso: il cosiddetto “paziente zero”. La domanda allora sorge spontanea: come ha fatto il Covid-19 a propagarsi ovunque e soprattutto così velocemente? Ciò è dovuto ai ritmi frenetici cui oggi l'uomo è sottoposto: viaggiare di continente in continente e le masse umane, hanno favorito la diffusione incontrollata del virus, frutto di una mutazione che dai pipistrelli si è abilmente inserito nelle cellule dell'uomo. I primi scienziati che hanno studiato il virus al microscopio, hanno rilevato una somiglianza con una corona reale e da lì il nome “coronavirus” che abbraccia non solo questo nuovo ceppo ma anche altri preesistenti e meno aggressivi. La diffusione da soggetto a soggetto è abbastanza semplice, un paziente infetto attraverso l'emissione per respirazione o starnuti o colpi di tosse, immette nell'ambiente micro particelle di saliva che possono contagiare persone sane anche dopo diverso tempo, poiché il virus rimane sospeso nell'aria. Gli scienziati raccomandano una frequente igiene delle mani, di non toccarsi bocca, naso ed occhi che sono le vie principali di accesso del virus nell'organismo, inoltre di proteggersi attraverso l'uso di mascherine e guanti e sanificare le superfici e gli ambienti esposti dagli agenti

COVID-19

(C-O corona, VI virus, D disease, 2019)



Ginevra Poggi 3A

Le immagini che accompagnano l'articolo sono il frutto del Laboratorio di Arte e Immagine della Scuola Sec. di I grado diretto dalla prof.ssa Rossella Cerreto.

patogeni con prodotti a base di alcol o con attrezzature in grado di emettere vapore. Chi viene a contatto con un paziente infetto deve osservare un periodo di “quarantena” della durata di 15 giorni presso la propria abitazione o a seconda della gravità il ricovero presso centri di terapia intensiva appositi, in ospedali attrezzati. Purtroppo la mortalità tra i contagiati ha un'incidenza molto elevata, circa il 10% dei pazienti muore. Generalmente sono persone anziane o con patologie pregresse

gravi. Sembrerebbe che alcuni pazienti siano asintomatici, cioè non presentano sintomi tangibili della malattia ma ne sono portatori. Tuttavia si prevede che circa il 60-70% della popolazione mondiale sarà contagiata. Gli Stati mondiali stanno attuando varie forme di risposta alla pandemia; alcuni come la Cina, l'Italia, la Spagna hanno chiuso esercizi commerciali ed isolato le zone di focolaio con delle disposizioni particolari che vietano alle persone di muoversi liberamente e di

aggregarsi; altri Paesi quali ad esempio la Gran Bretagna sembra non vogliano arrivare a misure così drastiche ma secondo gli epidemiologi il numero dei contagi sarà maggiore e di conseguenza il numero dei decessi. La popolazione è preoccupata per la diffusione del Covid-19 e molti hanno già riportato perdite di persone care. Anche l'economia è ferma e nonostante molte aziende abbiamo optato per lo “smart-working” cioè il lavorare da casa su piattaforme che consentono lo svolgimento del lavoro a distanza interfacciandosi con la propria azienda, le attività produttive non riescono a immettere sul mercato tutti i beni primari. Tuttavia non mancano i generi di prima necessità, negozi alimentari e supermercati sono aperti e riforniti quotidianamente. Però le direttive consigliano di rimanere chiusi in casa. Alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e della musica leggera hanno “aperto” i loro canali Instagram e YouTube creando intrattenimento per l'occasione. Inoltre molti di essi e molte aziende hanno promosso ed incentivato iniziative finalizzate a raccolte fondi da devolvere agli ospedali che in questo momento, grazie all'enorme impegno del personale medico ed infermieristico, si prodigano per sopperire alle carenze che questa emergenza sanitaria ha provocato. Come forma di partecipazione a tanto impegno, la popolazione italiana ha risposto con dei “flashmob” che in determinati orari e modalità ha cantato dai balconi le canzoni più significative del repertorio italiano della musica leggera non tralasciando il brano che tutti ci unisce: l'Inno Nazionale. I comportamenti di salvaguardia individuali e del nu-

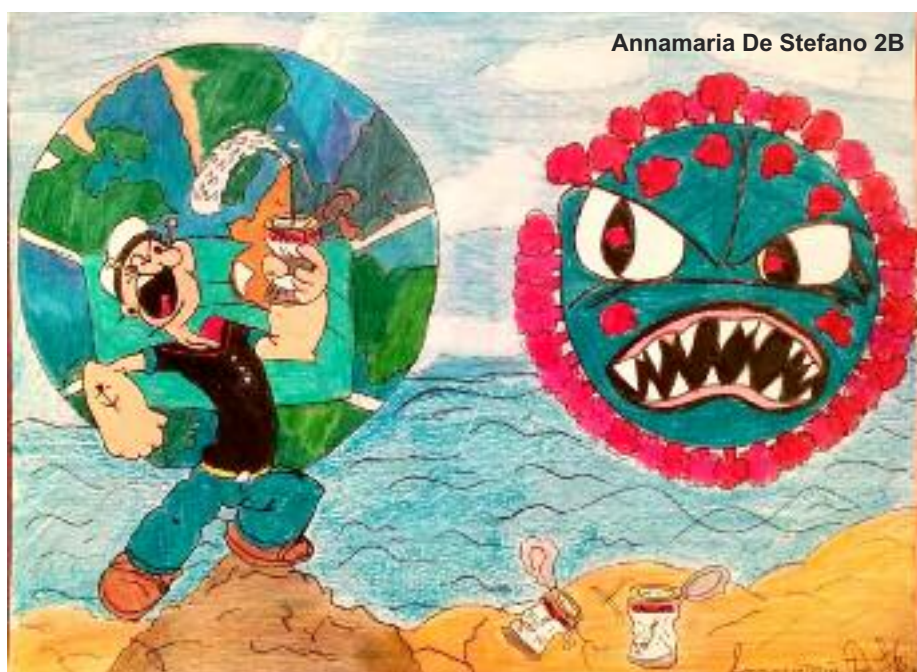


cleo familiare sono primitivi, basilari ed automatici, ma l'Italia in questo momento rappresenta un laboratorio naturale per studiare scientificamente l'efficacia delle azioni di contenimento del virus. Il nostro Paese, essendo stato colpito per primo in Europa dalla diffusione della pandemia, può rappresentare una linea guida per le future azioni che intraprenderanno le altre Nazioni. I nostri successi o in-

successi si ripercuoteranno come conseguenze storiche per qualcosa che non ci ha dato il tempo di adeguarci e non abbiamo sperimentato in passato ma potrebbero porci in risalto (positivo o negativo) nei confronti di popolazioni di altri Stati che pensando di essere in "isole felici" hanno pesantemente denigrato ed offeso noi italiani e la nostra cultura. Un illustre filosofo, vissuto tra la seconda metà del Sei-

cento e l'inizio del Settecento, sviluppò una teoria ancora oggi conosciuta come la "Teoria del Vico" secondo la quale ciò che avviene in un'epoca storica riaccadrà in un'altra epoca successiva, "corsi e ricorsi storici". Le pestilenze che hanno caratterizzato le epoche precedenti a noi, inevitabilmente si sono ripresentate anche quando mai avremmo potuto pensare ad una pandemia, forse ne avremmo potuta immagi-

nare una di carattere tecnologico. Ci vorranno degli anni prima di riprendersi da una crisi economica come questa generata dal Covid-19, come fu per tutte le pestilenze descritte da vari autori, ad esempio Giovanni Boccaccio che nel "Decamerone" descrive la peste di Firenze del 1348, il Manzoni con la peste di Milano del 1630 nel romanzo "I Promessi Sposi" e Tucidide con la peste di Atene che narrano di situazioni catastrofiche descrivendo le reazioni della popolazione, i sintomi e soprattutto le conseguenze. Quale sarà e come verrà ricordata alle generazioni future questa "peste" del 2020?



Sara Santolamazza 2C

*Elisabetta ha frequentato al Convitto di Tivoli la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado, sempre con risultati eccelsi e sempre contribuendo al Giornale d'Istituto. Nel 2020/2021 Elisabetta frequenterà il secondo anno del Liceo Scientifico "Spallanzani" di Tivoli, per l'occasione la redazione di Convitto Città, che è ben lieta di continuare ad avvalersi del suo prezioso e qualificato contributo, le formula i migliori auguri per il suo futuro scolastico.

di Antonio Dell'Aquila

GLI ALTRI EROI DELLA QUARANTENA...

L'anno scolastico scorre, i programmi vanno avanti, le verifiche e le interrogazioni vengono fatte. MA MANCA L'ANIMA A QUESTA SCUOLA

Manca il vociare, la condivisione, quell'inconfondibile odore di bambini o adolescenti, quel misto di gessetto per la lavagna, panino al prosciutto e ormoni impazziti, diari e quaderni pieni di scarabocchi, i loro zaini dal peso esorbitante e quel rumore assordante di passi percorsi nei corridoi alla velocità della luce...

E i giorni scorrono, nel diario e nel calendario.

E con loro anche le gite di fine anno, tutti insieme sul pullman a far casino, cantando quel rap parlato e stiracchiato che sembra una filastrocca dei tempi moderni.

Quelle gite che scappano via, insieme alle pagine del diario e ai fogli del calendario.

E che non torneranno mai più.
Mai più!!!! Perdute per sempre.

Quelle emozioni che dovrebbero accompagnare loro per tutta la vita:

Gli esami di fine corso, medie o superiori.

La notte prima degli esami, l'ansia, il sollievo, il sentirsi parte dello stesso destino con i compagni.

Il tema d'italiano, il compito di latino o matematica, l'esame orale.

E l'ansia dei genitori, e le loro coccole mentre studiano il giorno prima degli esami.

Chi glieli restituirà a questi giovani eroi?

Maledetto virus quanto gli hai rubato!

Stanno lì, davanti a quei monitor, non escono, non vanno più in palestra, niente passeggiate mano nella mano, niente baci al batticuore, niente amori "per tutta la vita" da gita dell'ultimo anno.

Niente di tutto questo.

Ma accettano tutto con una maturità straordinaria.



Eroi del loro tempo, di questo tempo sospeso.

Ma tu #coronavirus con loro non hai vinto!
Loro hanno la vita davanti.

E sono sicuro che la sapranno vivere, mangiare, bere, accarezzare, amare nel migliore dei modi, perché grazie a te hanno capito quanto nulla sia scontato.

Torneranno a correre e a colorare le strade e le piazze, quando tu, maledetto virus, sarai solo un brutto ricordo.

E loro, i nostri giovani, i nostri piccoli eroi, saranno il futuro di questa terra. #distantioggi per stringerci più forte domani #vivalascuola #vivalavita #forzaragazzi #insiemece la faremo

Carlo Rainone IB

Dalla gioia ...alla paura

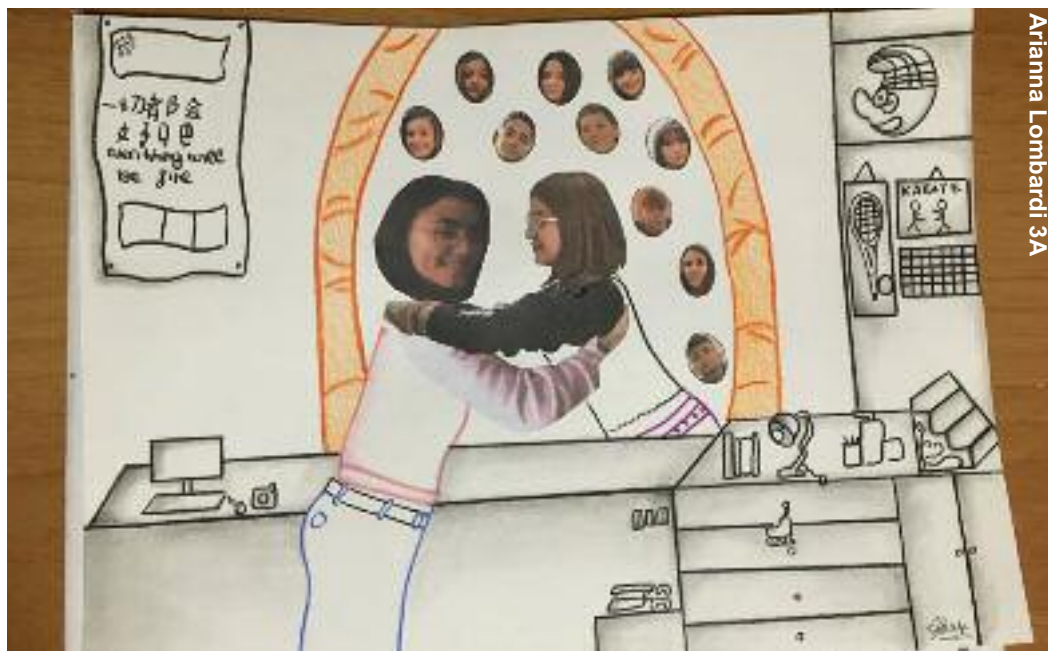
Quando due mesi fa mia madre mi ha detto che le scuole sarebbero rimaste chiuse per il corona virus, ho fatto salti di gioia perché tutto mi sembrava una vacanza. Poi ho visto il viso dei miei genitori mentre guardavano preoccupati il telegiornale e, allora, ho cominciato ad avere tanta paura. Vedevo i loro occhi sconvolti, non parlavano più, ascoltavano impietriti quello che stava succedendo. Man mano che i giorni passavano, le notizie che arrivavano erano sempre più impressionanti e più paurose. Una sera i miei genitori hanno fatto sedere me e mia sorella e ci hanno spiegato la pericolosità del virus e allora ho sentito dentro una grande angoscia: e se il virus avesse colpito anche la mia famiglia? In televisione dicevano in continuazione che le persone che avevano i sintomi del virus dovevano chiamare l'ospedale e un'autambulanza sarebbe andata a prenderli e nessuno sarebbe potuto andare con loro, sarebbero tornati a casa solo in caso di guarigione oppure non sarebbero più tornati in caso di morte. Tutte le sere al telegiornale davano il numero dei deceduti che erano tantissimi, facevano vedere immagini di persone attaccate ad una macchina che li faceva respirare e mezzi automobilistici dell'esercito che trasportavano le bare in altre città. Mi sembrava tutto un incubo spaventoso. Nelle strade, compresa la mia, in vari momenti della giornata, una macchina munita di altoparlante diceva di restare in casa e non uscire e, ogni volta che la sentivo, avevo dentro una grande paura. Poi le giornate sono diven-



Silvia Rainone 3B

Le immagini che accompagnano l'articolo sono il frutto del Laboratorio di Arte e Immagine della Scuola Sec. di I grado diretto dalla prof.ssa Rossella Cerreto.

tate tutte uguali: la mattina i collegamenti di scuola e il pomeriggio i compiti, non facevo altro che fare compiti, guardare la televisione e aspettare pazientemente che passasse un altro giorno. Ma quando sarebbe finito tutto? Più passavano i giorni e più non avevo voglia di fare niente, mi mancavano i miei compagni di scuola, i miei amici e il mio maestro di tennis. Sarei addirittura ritornato a scuola pur di stare insieme ai miei compagni. Avevo sempre più sonno era nervoso e scocciato e non mi andava più neanche di alzarmi dal divano, non ne potevo davvero più! Poi improvvisamente le giornate sono migliorate, a casa abbiamo aperto la nostra piscina e ci siamo tuffati! Sono potuto andare a trovare mia nonna e ho potuto riabbracciare lei e mia zia. Poi da oggi sono finalmente rientrato in un campo da tennis, è stato bellissimo! All'inizio della pandemia io e mia sorella abbiamo fatto l'arcobaleno con scritto: "Andrà tutto bene" e adesso comincio a pensarlo sul serio...andrà davvero tutto bene!



Arianna Lombardi 3A

Francesca Russo IB

Tivoli li, 18-Maggio 2020

E' successo nella ridente cittadina alle porte di Roma. I Ragazzi della 1° B del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia Duca D'Aosta di Tivoli, decidono di prolungare la quarantena nonostante l'apertura del Presidente Conte alla Fase 2. Lo hanno aspettato con tutto il loro cuore in questo periodo di quarantena causata dalla pandemia che sta attraversando tutto il mondo: la fine del blocco in casa e la riapertura delle città per rivedersi ed incontrarsi ancora una volta come ai vecchi tempi. Ma il buonsenso e l'attenzione a tutto quanto sta ancora accadendo intorno a loro, li hanno portati a fare ancora un ennesimo sacrificio e prolungare il loro periodo di quarantena sino a quando non sarà scoperto un Antidoto per questo brutto male.

Parla la portavoce della classe 1°B Francesca Romana Russo: Abbiamo aspettato con tutti noi stessi il giorno in cui ci saremmo potuti ritrovare e parlarci e confrontarci da vicino, tutti insieme. In questi due mesi abbiamo ascoltato con i nostri genitori la lista dei contagiati e dei deceduti che dalla TV ci faceva così tanto preoccupare. Siamo stati attenti a non avere contatti tra di noi, tra parenti e vicini di casa. Io personalmente ho avuto la fortuna di fare due passi alla sera intorno il parco di casa mia in quanto, avendo un cane, lo portavo ogni sera a fare i bisogni. I miei amici di casa e quelli di scuola li ho contattati e ci ho parlato soltanto tramite

In calo epidemia ma gli Alunni del Convitto di Tivoli non abbassano la guardia.

Le immagini che accompagnano gli articoli sono il frutto del Laboratorio di Arte e Immagine della Scuola Sec. di I grado diretto dalla prof.ssa Rossella Cerreto.



skype o whatsapp. Però eravamo speranzosi che alla Fase 2, come viene chiamata dai grandi e dal nostro Presidente Conte, ci sarebbe stato un vaccino che ci avrebbe permesso di estirpare radicalmente questo male e concesso di riabbracciarci tutti tra di noi compagni di scuola..... Magari baciarsi, ridere e gioire tutti insieme come una volta. Ma invece questo vaccino non è ancora arrivato mentre la Fase 2 è stata già dichiarata. I nostri genitori ci hanno detto che potremmo vederci tutti in un grande spazio aperto, magari in piazza a Tivoli proprio davanti al nostro

Convitto però, e qui siamo caduti nello sconforto più totale, avremmo dovuto indossare le mascherine, i guanti e rispettare una distanza tra di noi di almeno un metro.

E quindi? Niente abbracci? Niente Baci? Niente foto tutti insieme? Ma perchè tutto questo?

E qui sempre i nostri genitori ci hanno detto che solo rispettando queste regole possiamo fare in modo di non trasmettere questo virus tra di noi e, quindi, non trasmetterlo ai nostri genitori o i nostri nonni.

Ed allora ci siamo guardati tra di noi, tutti quanti nella

nostra ultima Videoconferenza di Skype ed abbiamo deciso che il bene che noi proviamo per i nostri genitori ed i nostri nonni, vale molto di più di un semplice abbraccio o di un bacio che potremmo darci tra di noi mettendo a repentaglio la loro vita.

E quindi tutti insieme abbiamo deciso di prolungare la

nostra quarantena sino a quando non sarà scoperto questo benedetto vaccino. Allora si che sarà festa!!!!

Qualcuno ha provato a smuoverci dalla nostra decisione facendoci notare che forse il vaccino sarà scoperto alla fine del 2020. Noi invece pensiamo che tutte quelle brave e capaci persone che sono qui in Italia e che stanno facendo tutti i test per un nuovo vaccino, ci faranno il bel regalo di darci a breve la possibilità di riabbracciarci serenamente e di poter dire che tutti siamo salvi perchè hanno trovato un vaccino contro il COVID-19.

A presto amici miei.

Ginevra Battaglia 1B

Cronaca di una Pandemia

La situazione era cominciata così:

una sera a casa dei miei nonni, accendiamo la televisione e sentiamo: "Dalla Cina un fatto sconvolgente: centinaia di persone muoiono a causa di un virus a noi sconosciuto. I medici non si aspettano le brutali conseguenze e non conoscono alcuna cura per sconfiggerlo".

Ci preoccupiamo molto a casa, ma neanche noi sappiamo cosa succederà.

Dopo circa una settimana arrivano notizie ancora più sconvolgenti, altri morti e il virus intanto viaggia in altri Paesi ad una velocità incredibile, arrivando anche qui in Italia.

Il nostro Premier Conte decide di far chiudere tutto, le scuole e tutte le attività che non sono legate a un bisogno di prima necessità.

Si comincia così la prima fase di chiusura totale.

Noi in casa rimaniamo calmi ma attenti, la scuola, anche se chiusa, non si è fermata ma ha continuato con le lezioni online e la didattica a distanza. Anche per mamma la situazione è cambiata, ora lei pratica lo "Smart Working" che rappresenta il lavoro a distanza.

L'impatto che ho avuto con la "Didattica a Distanza" è stato arduo, perché per capire come fare c'è voluto un po' di tempo.

Dopo l'evoluzione che ha avuto la scuola con i compiti hanno cominciato a svolgersi le video-lezioni online, su piattaforme come Zoom o Skype.

Per uscire a fare spesa servono molte precauzioni, serve la mascherina per proteggerci, il cui uso si è sviluppato molto e rimarrà ancora

Una situazione improvvisa sconvolge l'Italia e tutto il resto del Mondo. Oggi però è un giorno speciale, dopo tre mesi arriva il giorno decisivo, il giorno in cui viene annunciato che in molta sicurezza riaprono quasi tutte le attività.

più attenti e più preoccupati perché abbiamo capito che quella che poteva sembrare una semplice influenza, si è poi trasformata in un virus mortale.

Spero che da ora saremo sem-



Fabio Missori IB

per tanto tempo, perché il Covid-19 si trasmette attraverso la saliva, gli starnuti o la tosse, poi i guanti sempre molto importanti perché non si può toccare tutto con le mani rischiando di infettare gli altri e infine il gel igienizzante o l'amuchina per disinfettare le mani dopo aver fatto qualsiasi cosa.

I primi tempi mio zio andava a fare la spesa per noi in un piccolo alimentari dietro casa, poi con il tempo abbiamo cominciato ad uscire e ad essere più autonome. Abbiamo vissuto la nostra quarantena in modo molto attento e soprattutto non vedendo i nonni che sono i più

a rischio.

Possiamo confermare che la quarantena ha sconvolto tutti noi e tutte le nostre abitudini.

Oggi 18 Maggio la vita che facevamo prima, ovvero uscire, vedere gli amici, andare a fare shopping, per alcuni andare a lavorare è ripresa, ma sempre con molta attenzione e con molta cautela, ora non possiamo più considerare le nostre abitudini come quelle di una volta perché qualcosa è entrato nella nostra vita e l'ha cambiata, ora siamo tutti

pre tutti più attenti e che alcune persone non pensino che il virus sia stato sconfitto.



Martin Zuccaro 3A

A cura di Fiorella Marcotulli



Giorgia Rufini 2B

Hi Teacher, In these days in Italy there's a bad situation. There's a new, dangerous virus the COVID19 named also Coronavirus. It is a virus that affects the respiratory tract. It appeared the first time in December in Wuhan (China). And now it has spread all over the world. In Italy it appeared the 21st of February and the government decided to impose the quarantine from the 11th of March, also deciding to close schools. I don't know when this situation will end, but certainly we have faced this emergency mildly at the beginning we have even been ironic about what the Chinese were doing and so many people have been infected. The situation is tragic here in Italy, recently we have reached more than

10.000 victims and 119.827 infected. In Italy we are all lockdown in our houses, the only shops open are the supermarkets and the pharmacies. To play down this tragic situation many people sing on their balconies and hang some paints with the phrase " everything is gonna be alright". The virus produces racism and economy problems. So, for all these reasons, we hope that this situation will end as soon as possible.

Dear Teacher,

in this time I'm worried because in the world there is a new virus, the Coronavirus. It was born in China and has spread widely all over the world. There are a lot of person have caught it and all hospitals are full. In Italy there are a lot of blocks; schools are closed. I'm all day at home, so I'm sad but, luckily, I can study in the classes online. Every day the news informs us about the development of the situation. I hope that everything ends soon.

Annamaria 2B



Easter and its traditions

HUMPTY DUMPTY EGG FOR UN EASTER TREE

Valeria D'Angelo 1C

Humpty Dumpty's project was funny and interesting. It was a satisfaction to hang my egg on the Easter tree.

WE NEED:

- an egg
- a bowl
- a small nail - a big nail
- water
- big thread
- a clip
- Primary colours: red, blue, yellow
- Secondary colours: light blue, white, black
- 1 brush

1st STEP

Take an egg

2nd STEP

Pierce the egg with a small nail at both ends

3rd STEP

Widen the holes gently with a big nail.

4th STEP

Blow on the hole to empty the egg in the bowl

5th STEP

Wash the egg and let it dry

6th STEP

With the help of a clip, pass the thread between the 2 holes

7th STEP

Do a knot to the end of thread

NOW THE EGG IS READY TO BE COLOURED

8th STEP

Draw two parallel lines with black colour and divide the space between them in half

9th STEP

Draw two small triangles inside the band, like the collar of the shirt

10th STEP

Colour the triangles with light blue and the band with red

11th STEP

Draw the eyes at the top of the egg and a colour them with white

12th STEP

Draw the mouth and colours the teeth with white

13th STEP

Hang the egg at the Easter Tree

I had a funny time

Virginia De Amicis 1B

On 7 April 2020, my teacher Marcotulli, I and my friends had a videoconference to learn how to decorate Easter eggs. First we learnt how to blow out an egg and soon after, how to colour it with markers or paint. The teacher of English let us listen to her audio, which explained how to decorate our eggs. So we drew eggs with nice faces. I had a funny time with my friends and the teacher.

In queste pagine screenshot durante le lezioni a distanza



Ludovica De Blasio IB

Sabato 11 Aprile i professori ci hanno chiesto di collegarci con loro in video, insieme alla 3C, così che ci potessero spiegare come cucinare la pizza pugliese e quali fossero gli ingredienti. Inoltre ci hanno anche dettato le regole per la partecipazione e che il tutto che si sarebbe svolto come una gara. Pertanto si poteva iniziare a impastare la pizza alle 14:30 e che avremmo dovuto mandare la foto della pizza pronta entro le 19:30; non poteva mancare l'aiuto da casa. Nel caso in cui avessimo scordato un passaggio durante la preparazione, avremmo potuto domandare ai professori il nostro dubbio, ma avevamo a disposizione un solo aiuto. Nessuno l'ha chiesto perché eravamo stati molto attenti durante la spiegazione, dal momento che eravamo eccitati e felici dell'imminente gara. Anche i professori si sono cimentati nella preparazione della pizza, ma le loro non sarebbero state giudicate ...solo mangiate!! La professoressa Cerreto, in qualità di insegnante di arte, durante l'incontro video, ci ha mostrato delle pizze con delle forme particolari e ci ha consigliato di prendere spunto dalle immagini per essere più creativi nella realizzazione delle nostre. Una volta mandata la foto della pizza i professori ci hanno chiesto una

Ragazzi!! Sabato sera!! Pizza?? Siii, ma rigorosamente da casa ed assolutamente pugliese!!

Durante questa quarantena ci siamo annoiati un po' tutti ed alla professoressa Lori, è venuta l'idea di cucinare la pizza pugliese in collaborazione con una giuria composta dagli insegnanti Cerreto, Marcotulli, Capezzuto ed al professore Dell'Aquila, in qualità di presidente del comitato ed esperto.



Dall'alto da sinistra i docenti protagonisti dell'esperienza: Luana Lori, Fiorella Marcotulli, Rossella Cerreto, Tina Capezzuto e Antonio Dell'Aquila.

votazione, poi si sono confrontati ed hanno scelto i vincitori. Il giorno successivo, quello della Santa Pasqua, siamo stati molto felici perché, oltre

alle sorprese che abbiamo trovato nelle uova di cioccolato, abbiamo avuto un'altra gioia: il risultato della votazione dei vincitori della gara con tanto

di coppe e podio. Ringraziamo i nostri insegnanti per la piacevole iniziativa, grazie a questo inaspettato pomeriggio, anche in questo periodo buio, ci



La classifica vincitori pizza pugliese

Per la terza C

- I classificata Alessia Carosi
- II classificata Mia Pecci
- III classificata Alessia Segatori

Per la prima B

- I classificato Carlo Rainone
- II classificata Laura De Paula
- III classificato Gabriele De Santis e Sophie Sbraga parimerito
- Premio creatività ed impegno Alessandro Poggi

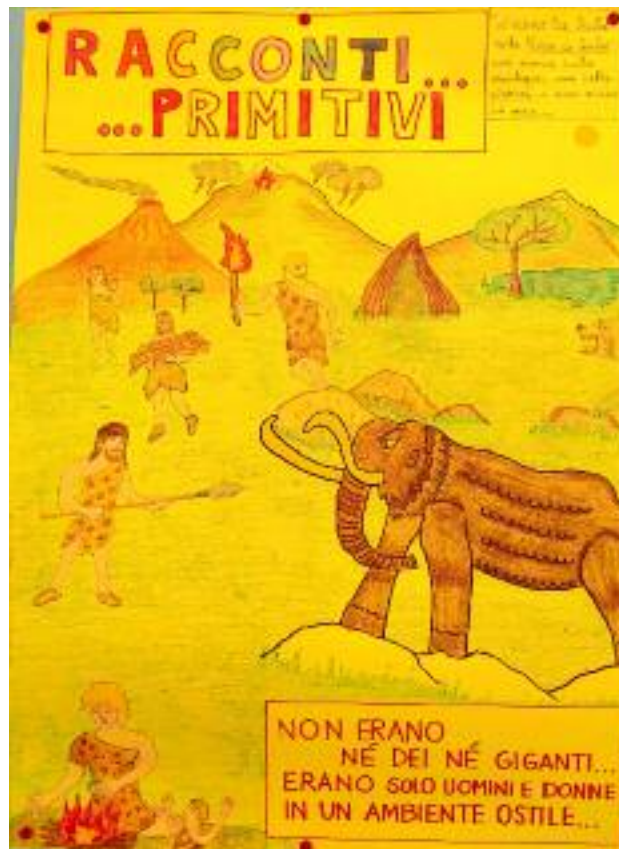


siamo divertiti molto, abbiamo imparato a cucinare la pizza pugliese e, soprattutto, ci è sembrato di essere insieme, anche se solo virtualmente.

da un'idea di Vincenzo Bucciarelli con la partecipazione di tutti gli alunni della classe 3^A della scuola primaria

Il progetto e l'idea originale sono partiti già a ottobre 2019, cioè ad inizio dell'a.s. 2019-2020 e tutti, bambini e bambine, hanno aderito, entusiasti di essere protagonisti di tre storie ambientate migliaia di anni fa. Il progetto è stato poi presentato e approvato collegialmente da insegnanti e genitori nel consiglio di interclasse a novembre 2019. Essendo la classe molto numerosa e formata da 29 alunni l'ho divisa in tre gruppi appartenenti a tre tribù primitive che abitano nella "Terra di Centro" (l'Italia di oggi): la "tribù della Montagna" (che rappresenta le regioni del Nord Italia), la "tribù della Pianura" (le regioni dell'Italia centrale) e la "tribù del Mare" (le regioni del Sud Italia). Bambini e bambine mi hanno, fin dall'inizio, dato ampia libertà di scelta nell'assegnazione dei ruoli, compresi quelli principali di capo e vice tribù, mentre i gruppi sono stati scelti dalla sorte tramite un sorteggio effettuato davanti alla intera classe. Ho sempre riferito gli sviluppi in itinere delle storie agli alunni. Ho cercato di adattare il più possibile situazioni di allora con quelle di oggi per rendere le storie più attuali e piacevolmente leggibili. I nomi degli alunni sono stati reinventati in monosillabi per far capire che il linguaggio nella preistoria non era così fluido come oggi e anche pronunciare un nome creava difficoltà, però il modo di pensare e ragionare riproduce situazioni dei nostri tempi. Per rendere più moderna ogni storia ho pensato di inserire una canzone, all'ini-

"Non erano né dei né giganti ...erano solo uomini e donne che vivevano in un ambiente ostile": è questo l'incipit, l'inizio di alcuni racconti che gli alunni della classe 3A della scuola primaria hanno realizzato insieme al loro educatore in questo anno scolastico dove si studia, appunto, la preistoria.



zio e specialmente alla fine, così come i titoli di apertura e di coda nei film, questo allo scopo di suscitare nei bambini, attraverso la musica, una sensazione dell'animo, creare un'atmosfera che li facesse emozionare, comprendere e ricordare meglio l'essenza, il significato della vicenda appena finita di leggere, proprio come una colonna sonora del racconto. Ho cercato di agire come un pittore davanti ad una tela bianca: senza la presunzione di descrivere esattamente il carattere di ogni alunno ho dato alcune pennellate di co-

lore per rappresentare un lato o una caratteristica di ogni alunno, perciò credo sia facile riconoscere il personaggio timido e quello intraprendente, quello molto scrupoloso e osservante delle regole e quello che fa più fatica a seguirle, quello brontolone e impaziente e quello calmo e riflessivo, quello molto emotivo e quello logico e razionale.

Le donne rappresentate nelle storie non hanno affatto un ruolo marginale: esse rivendicano il diritto a partecipare alle imprese degli uomini e offrono sempre consigli di saggezza. Nel racconto "Un antico nemico" le donne assumono un ruolo importante perché mettono in piedi la prima assistenza sanitaria ai malati e anticipano il faticoso lavoro, l'impegno e il coraggio delle infermiere e dei medici di oggi. L'idea di partenza era di scrivere tre racconti, ognuno con la storia di una tribù: dopo aver scritto le prime due storie (la Montagna e la Pianura) e metà della storia sulla tribù del Mare, è arrivata, come un fulmine a ciel sereno, l'emergenza del Coronavirus. Emergenza che ha creato non pochi problemi all'attività didattica tradizionale, quella in presenza, quella di cui non solo i bambini, ma anche gli insegnanti e gli educatori hanno bisogno di sviluppare per un pieno successo formativo degli alunni. Così, da casa, ho avuto l'idea di inserire un quarto racconto posticipando la conclusione del racconto sul Mare. Perché il titolo "Un antico nemico"? Ho immaginato che il Coronavirus avesse





fatto la sua prima comparsa proprio migliaia di anni fa, nella preistoria. Come avrebbero reagito e cosa avrebbero fatto le popolazioni primitive? Ho adattato l'impegno di medici e infermieri, dei volontari, dei ricercatori, dei rappresentanti governativi e dei singoli cittadini in questi mesi del 2020 alle tre tribù primitive, ho sottolineato l'importanza della collaborazione, di unire tutte le risorse, le capacità e le forze disponibili per sconfiggere il virus. Il messaggio che ne è scaturito è quello della solidarietà, dell'impegno, del rispetto delle regole, della pazienza e dello spirito di sacrificio, ma anche dell'azione e del coraggio. Ci sono riuscito? I commenti inviati dai bambini sono stati tutti positivi e la cosa che mi ha fatto veramente piacere è stato leggere le loro considerazioni e riflessioni in merito all'emergenza attuale: pensieri responsabili, ma sempre positivi e fiduciosi nel futuro. D'altra parte, nella storia "Un antico nemico" i primitivi, con le cure a base di prodotti naturali, con l'aria non inquinata, con il rispetto delle regole di prudenza e la collaborazione di tutti, riescono, alla fine, a sconfiggere il coronavirus ... perché non pensare che possiamo farlo anche noi, adulti e



bambini, moderni ?

Un sincero ringraziamento va ai genitori che mi hanno incoraggiato e che hanno apprezzato e moralmente sostenuto questo lavoro fin dall'inizio, alle colleghe insegnanti di classe e, in particolare, alla maestra Maria Antonia Carlucci come insegnante di italiano.

In conclusione voglio precisare che ho sempre scritto queste storie con la testa, con l'anima e con il cuore... spero vivamente di aver fatto una cosa gradita ai bambini e di averli accompagnati ad una lettura che mi auguro sia risultata per prima cosa piacevole, ma che ha offerto, credo, molti spunti di riflessione.

N.B.

La versione integrale del testo realizzato dal maestro Bucciarelli insieme ai suoi alunni sarà scaricabile dal sito web del Convitto.



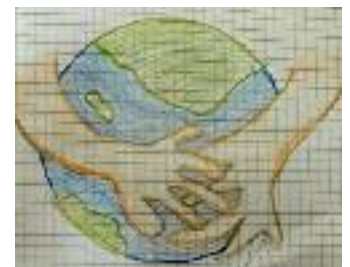
Bruno Censi
e gli alunni della 3B

L'Earth Day visto dai bambini

Ogni anno in questo giorno ci si raccomanda di salvaguardare questo mondo su cui viviamo facendo attenzione ai nostri comportamenti, a volte sconsiderati. Ma questo dura poco ed il nostro modo di fare torna subito a farci dimenticare eventuali comportamenti virtuosi. Sembra anacronistico ma è servito un virus che ci ha costretti a questo lungo periodo di lockdown per avere un netto ed enorme miglioramento delle condizioni ambientali. Meno inquinamento atmosferico, spiagge più pulite, mari tornati ad accogliere pesci che da tanto tempo non si notavano più nelle nostre zone, animali che quasi si sono riappropriati di parte di territorio che non essendo utilizzato dagli uomini hanno consentito loro di tornare a vivere.

Ebbene in questo momento così difficile ho proposto ai bambini della 3B scuola primaria, che si trovano a casa isolati da tutti, di fare una riflessione su questo giorno particolare ed esprimere nel modo più libero e spontaneo possibile un loro sentimento riguardo al Giorno dedicato alla Terra. Un gruppo di loro si è sentito di rappresentare il loro stato d'animo con dei disegni che molto semplicemente esprimono le sensazioni, le paure e le speranze che solo i bambini con la loro libertà di pensiero riescono ad esprimere.

Il 22 Aprile si è festeggiato in tutto il mondo l'EARTH DAY ossia la Giornata Mondiale della Terra. Questo momento di pandemia e di isolamento sociale, quasi ci ha fatto dimenticare di questa ricorrenza così importante, ma il mondo va avanti lo stesso non pensando a cosa fanno e a come stanno gli uomini che lo popolano.



A cura delle Insegnanti
delle Classi Prime

La speranza dei più piccoli

Per i bambini delle classi prime la chiusura della scuola è stata certamente più dura e meno comprensibile, sono loro che hanno pagato il prezzo più alto a questa inedita situazione di emergenza.



I disegni sopra e a sinistra sono della 1A.

I disegni sotto sono della 1B.

I disegni in basso sono della 1C.



Ada Martino, Daniela Ronci e i bambini della 2A

22 aprile, giornata della Terra

La Terra è la nostra casa: ci accoglie, ci nutre e ci protegge, come fa una mamma con i suoi figli. Noi però verso di Lei non sempre dimostriamo rispetto e così succedono disastri. Ma non è mai troppo tardi per farci sentire, anche se in questo momento siamo rinchiusi nelle nostre case, possiamo gridare a gran voce: Mamma Terra! Non mollare! Noi ti aiuteremo e ti salveremo per il bene di tutti.



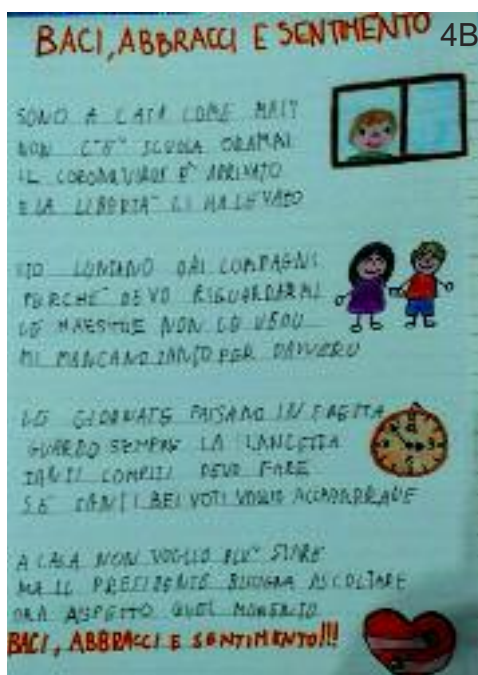
*I disegni sopra e a destra sono della 2A.
I disegni qui a fianco sono della 2C.
I disegni sotto sono della 2B.*



A cura delle Insegnanti
delle Classi Quarte

La Scuola ci manca tanto!

Nei bambini emerge forte la voglia di tornare a scuola. Hanno ben compreso che per raggiungere l'obiettivo bisogna lottare tutti insieme e uniti, nello spirito e magari dal web, ma ognuno restando a casa sua.



A cura di insegnanti e
alunni della Classe 5D

Un insolito commiato dalla Scuola Primaria

Quando vi ho peso per
mano
Eravate solo pulcini
Vi ho visto crescere e
sbocciare,
Meravigliosi fiorellini
Ho asciugato lacrime
E illuminato sorrisi
Mi porto nel cuore
Il Ricordo dei vostri bei visi
Non sono pronta a lasciarvi
andare
Ma so che nei vostri cuori
C'è un angolino speciale
In cui potrò restare
perché nulla ci può separare
E se una nube, un giorno,
oscurerà i vostri pensieri,
io ci sarò sempre,
oggi più di ieri.
Con amore, immenso

Maestra Alessia

Eccola: che bel percorso e
che bella avventura,
crescere insieme senza
paura.
5 anni sono passati,
con gioia nel nostro cuore
sempre saranno ricordati.
La maestra Miriam augura a
tutti ancora tante emozioni,
che canterete forti come
canzoni.

Maestra Miriam

Voglio ricordarvi con
gioia e con amore,
Vi porterò sempre nel mio
cuore;
questi tre anni sono stati
belli, sicuramente,
la maestra Giuseppina vi sa-
luta affettuosamente.

Maestra Giuseppina

Che strano modo di salu-
tar, dai banchi al com-
puter siamo dovuti passar.
Lontani dai banchi ma vicini
con il cuore, vi mando un
grande bacio e vi porterò
sempre nel mio cuore

Maestra Sonia

Gli alunni delle quattro classi quinte della scuola primaria del Convitto di Tivoli, provano in queste pagine a organizzare un saluto di commiato, insieme alle insegnanti e agli educatori. Per una situazione davvero insolita ci vuole una soluzione per forza originale. Si comincia con la classe 5D per risalire l'alfabeto nelle pagine prossime fino alla 5A.



Il saluto delle insegnanti

In quarta ci siamo incontrati
E tutti insieme ci siamo incamminati
Per andare avanti nel percorso
Che ormai è arrivato alla fine del suo corso.
La maestra Tonia vi saluta con affetto
Il vostro ricordo conserverò in un prezioso cofanetto!

Maestra Tonia

La mia quinta per me sarà a distanza,
che i grandi chiamano sociale,
ma per me vuol dire mancanza
e quello che per me era l'anno finale,
di compagni, maestre e scuola sarà assenza.
La parola chiave è divenuta virale,
degli abbracci dei nonni ne sento la carenza,
la scuola su uno schermo non è l'ideale
e nei ricordi è rimasta la frequenza.
Vedo i vicini sui balconi e alle finestre,
invece di vedere sui banchi i compagni e le maestre.
Da solo devo studiare storia, geografia e scienze,
nessun compagno dal quale copiare le equivalenze,
di una cosa certo ringrazierò il virus Corona,
di avermi fatto capire quanto sia bello
avere una maestra brontolona.

Valerio Lupo Ubaldi



Cari bimbi
Ormai ragazzi
Sono felice,
davvero, da pazzi!
Non è perché vi lascio
Ma solo perché invece
Ho avuto per amici
Cantori...e di che specie!
Insieme tra le note
Insieme per Natale
Insieme perché
insieme ogni momento vale!
Si apre un mondo nuovo
Andate sempre avanti
Qualcuno un po' di corsa
Qualcuno un po' più lento...
Importa proprio a pochi
Voi, godetevi ogni momento!
Ognuno a modo suo
Può sempre dare tanto
Ve lo diranno tutti
A dirlo ora è invece
La VOSTRA
maestra di "CANTO"!

Maestra Daniela



Io penso che la quinta elementare sia stato un anno bellissimo anche se non vissuto come si deve. Mi manca lo stare in classe chiacchierare ecc... Però spero di rivedervi presto, un bacio.

Priscilla

Avrei voluto una fine diversa perché senza di voi mi sento un po' persa. Volevo abbracciare forte anche le mie maestre e dare il mio meglio questo trimestre.

Nicole

Sono trascorsi 5 anni, a volte belli a volte brutti ...le risate, le cantate, le ballate fatte tutti insieme, saranno sempre dentro la mia testa, dentro i miei pensieri e dentro il mio cuore.

Alice

È stato un viaggio bellissimo di crescita e di felicità insieme con le mie maestre e i miei compagni.

Francesco M.

È stato bello crescere imparare e maturare insieme a voi, vi porterò sempre nel mio cuore.

Ludovica

Grazie alle maestre per i loro insegnamenti che mi hanno fatto crescere. Ciao scuola primaria, ti porterò nel cuore.

Davide

Desideravo un finale diverso per questo percorso, fatto di abbracci tra un gavettone e l'altro in piazza e sì anche qualche lacrima, un finale emozionante come questi cinque anni trascorsi con ognuno di voi. Vi porterò nel cuore.

Giulia G.

Mi mancherete molto, amici miei.

Giorgio

Siete stati la classe più bella di sempre. W la 5D.

Ludovico

Quando penso alla mia classe provo amicizia, gioia, amore, felicità.

Leonardo

Tra le chiacchiere e le risate siamo cresciuti sempre di più, però lo abbiamo fatto insieme. Non potevo desiderare classe migliore. Mi mancherete.

Sara

Abbiamo avuto e abbiamo dato in questi cinque anni amozzafiato, tante emozioni abbiamo provato e tante cose abbiamo imparato! Anni indimenticabili che porterò sempre con me.

Francesco

Mi è piaciuto passare questi 5 anni con voi. Con voi ho passato momenti belli e brutti. Con voi ho scoperto l'amicizia. Porterò voi e le nostre maestre sempre nel mio cuore.

Lorenzo

La scuola è finita e quest'anno si porta via tutta la cinguina, anni fatti di risate studio e stupidate! Entrati bambini usciti ragazzini grazie maestre che lungo il percorso vi avete tenuto per mano.

Valerio Lupo

Un tiranno ha sconvolto le nostre vite e si chiama "Coronavirus". Mi ha portato via dalla mia vita quotidiana, dalle maestre, dai miei compagni e dalla scuola. Spero che tutto questo finisca presto, per poterci rivedere e abbracciare, perché questo è l'ultimo anno della scuola elementare e dovrò salutare anche se a malincuore le mie maestre.

Flavio

Nei 5 anni trascorsi in questa meravigliosa scuola ho conosciuto persone che mi hanno aiutato a superare tutto e degli insegnanti che porterò per sempre nel cuore.

Christian



È difficile salutarvi dopo tutti questi anni passati insieme...e con la tristezza nel cuore ma con tanta riconoscenza dal più profondo vi dico grazie per tutto quello che avete fatto ne farò tesoro e lo custodirò per sempre, farà parte del bagaglio culturale della mia vita!

Giulia C.

Con gli amici della mia classe VD ho fatto di tutto! Ho imparato nuovi giochi, tante emozioni e soprattutto a voler bene.

Elisa

Vorrei tanto ritornare a scuola per i miei amici e le mie maestre, maestro della VD.

Sofia

Questi cinque anni sono stati pieni di gioia ed emozioni ho fatto amicizie che mi porto nel cuore, mi dispiace tantissimo che debba andare via.

Alessandro



*Era appena iniziato Marzo
Quando all'improvviso è arrivato come un pazzo
Un virus da lontano forse
Portato da un aeroplano.
Con la primavera alle porte
Noi bambini invece di cantare canzoncine
Abbiamo dovuto indossare le mascherine.
La cosa che mi manca di più
Sono gli amici, la scuola,
la mensa e il suo menù.
Gli adulti dicono andrà tutto bene
forse gli conviene
ma a noi bambini neppure
un'ora d'aria ci appartiene.
Tra un mese e poco più
la scuola non ci sarà più
mi rimarrà nel cuore l'Elementare
senza nessuno da abbracciare.*

Lorenzo Brancaleoni

A cura di insegnanti e alunni della Classe 5C

All'inizio quando la maestra ci ha detto che venivano chiuse le scuole ero felice, perché pensavo fosse solo una piccola pausa, ma dopo alcuni giorni iniziai a sentire la mancanza della scuola. Non è lo stesso fare le lezioni davanti allo schermo senza i compagni con cui studiare, parlare e giocare insieme. Quando in seguito hanno chiuso anche le palestre, i parchi, i negozi e prolungato la chiusura della scuola, ho cominciato a preoccuparmi. Il mio unico pensiero era quello di quando saremo tornati alla normalità e quando saremo tornati a scuola.

Le maestre hanno organizzato compiti, lezioni on-line, verifiche, insomma un po' di tutto per tenerci occupati e impegnati con la scuola.

Questo pensiero è come un desiderio per me, perché mi manca la vita di tutti i giorni, ma purtroppo ancora non si è avverato.

Coronavirus, cosa vuoi?

Vuole noi, distanziati, impauriti, preoccupati del futuro che ci aspetta, ma non glielo permetteremo!

Quel cattivo è solo una brutta particella di germi che non riuscirà a superarci!

Così piccolo si intrufola dentro di noi e ci fa stare molto male, tanto da andare all'ospedale.

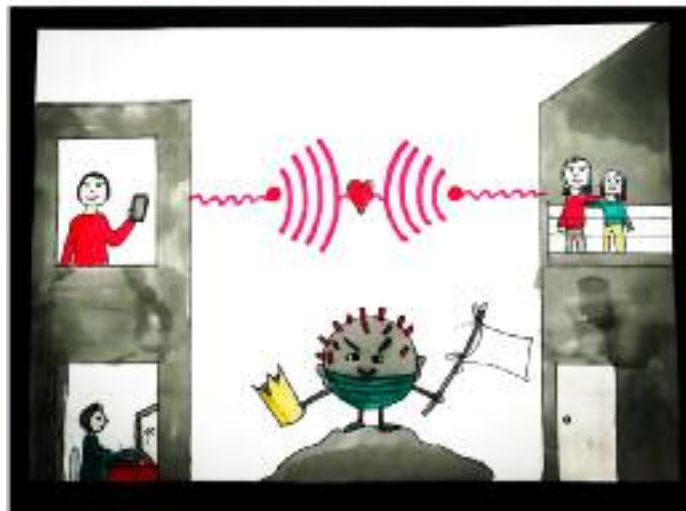
Prima una semplice uscita non era niente, ma adesso significa tanto per tutti noi.

Mi fa strano vedere tutte le persone con la mascherina che si allontanano le une dalle altre, non avevo visto mai scene come queste!

Per me questo periodo è molto brutto, spero che tutto passi presto!

Coronavirus, cosa vuoi?

IL NOSTRO DISTANZIAMENTO LO SCORFIGGERÀ: IL VIRUS SENZA CORONA



Riflessioni sulla pandemia

Questa emergenza sanitaria ha causato molte vittime e molti problemi a tutto il mondo.

Ogni giorno sento al telegiornale che le vittime aumentano e lì mi si spezza veramente il cuore ma quelle volte che sento che le vittime diminuiscono provo un po' di sollievo.

Non vedo l'ora di uscire di casa e rivedere la mia scuola i miei compagni e amici ma soprattutto riabbracciare le maestre, a volte mi sento chiusa in gabbia. Provo tanta tristezza però questo periodo mi ha fatto scoprire tanti valori della vita.

La solidarietà verso il prossimo, il saper apprezzare le piccole cose che si hanno e la fortuna di avere una famiglia che mi vuole bene. Mi ha fatto capire che siamo un mondo rivolto allo sviluppo di nuove tecnologie difatti in questo periodo si fa la scuola online, lavoro online, acquisti online, tutto online, hanno inventato tanti robot che ci aiutano nella vita quotidiana mentre si è poco investito sulla ricerca dei virus ed è per questo che il coronavirus ha creato tantissime vittime più di una guerra.

Questo virus ha causato il distanziamento sociale e tanti altri problemi, ma sono convinta che noi italiani supereremo questo periodo, anche dopo la seconda guerra mondiale dove c'erano state tante vittime noi non ci siamo arresi e siamo andati avanti, e non ci arrenderemo neanche per questo virus molto contagioso e pericoloso.

Quando mamma esce a fare la spesa mi racconta che vede tanti cartelloni appesi ai balconi con scritto

#ANDRÀ TUTTO BENE e soprattutto # IO RESTO A CASA per me è un grido di speranza.

Anch'io vorrei unirmi dicendo a tutti: **CE LA FAREMO!**



Già da un po' in giro si parlava di un virus proveniente dalla Cina, ovunque si andava si sentiva parlare del nord Italia e di un posto chiamato Codogno.

Era il 5 Marzo, quel giorno la maestra Clara ci disse di preparare gli zaini con tutto il materiale che lasciavamo di solito sotto il banco. Scuola chiusa per dieci giorni!

Dopo l'annuncio una parte della classe urlò di gioia mentre l'altra scoppì a piangere.

Ancora non sapevamo cosa stava per succedere.

Tornati a casa la comunicazione ufficiale giunse dopo poco e dopo quella ne seguirono altre, fino ad oggi, 49 giorni dopo la chiusura della scuola.

I giorni sono quasi tutti uguali, anche se è tutto molto strano: i miei genitori vanno a lavorare, indossano la mascherina e quando tornano vanno a lavarsi le mani, si cambiano i vestiti e poi vengono a salutarmi, fanno file lunghissime al supermercato e non usciamo mai di casa.

C'è stato il pranzo di Pasqua in video chiamata con nonna e zii e la Pasquetta fuori al giardino, chiacchierando con i vicini, facendo finta di stare alla stessa tavola.

La scuola va avanti, le lezioni ora sono online, i compiti arrivano sul sito della scuola e mi sono iscritto al canale di una nuova YouTuber che conoscevo da cinque anni: la maestra Clara.

Con i miei compagni riesco a mantenere i rapporti attraverso le chat e le chiamate di gruppo; un giorno, spero non lontano, ci rivedremo e potremo stare di nuovo insieme.

Il nostro ultimo anno di scuola elementare non lo dimenticheremo mai.



I SALUTI DEI BAMBINI

*Con le elementari ho capito chi sono davvero, ho conosciuto persone nuove, persone che ho sempre amato * Saluto le elementari sapendo che adesso arriverà la parte più difficile, le medie * E' stato bello stare insieme questi cinque anni, vorrei stare ancora con voi, insieme ai compagni e alle maestre, vorrei restare, ma devo iniziare un nuovo percorso: le medie * Abbiamo scritto, abbiamo pensato, il nostro tempo insieme ormai è passato. Abbiamo sotterrato le nostre paure e raccolto le nostre amicizie, una classe unita siamo stati e lo saremo per sempre * Elementari, vi mando un grande saluto ormai il nostro viaggio insieme è giunto quasi al termine, ricordo le recite e i lavori fatti insieme, vi mando un grandissimo abbraccio * Care elementari è stato bello camminare con voi, questo capitolo della mia vita sta per finire e ne inizierà un altro * Ciao amici, ciao cara scuola, questo lungo tempo è giunto al termine, è ora di lasciarci per incamminarci per la strada della vita. Spero che ci rinvieremo presto * Mi dispiace molto lasciare le elementari perché mi trovavo davvero bene nella 5^a, vorrei restare perché so che le medie saranno molto difficili da affrontare, spero di abbracciarvi di nuovo * Questi ultimi cinque anni alle elementari saranno indimenticabili, ricorderò sempre le amicizie e anche i litigi tra amiche! Alle elementari si cresce e si imparano cose nuove, forse non ci rivedremo più ma ci ricorderemo gli uni degli altri * Saluto con dispiacere gli anni bellissimi delle elementari, un grazie dal profondo del mio cuore alle maestre che mi hanno sostenuto e incoraggiato e a tutti gli amici che ho conosciuto dal lontano 2015!!! Non vi dimenticherò mai!!

CLASSE VC

Matematica, scienze, storia e geografia
avete imparato questa magia!!!
La magia del sapere e della conoscenza
che le porte apre ad una nuova esperienza!
Tanti ricordi e mille emozioni
una nuova sfida vi aspetta, congratulazioni!
Piccini eravate il primo giorno di scuola
ed ora, ecco qua, pronti, partenza, via, si vola!
Non perdetevi mai la voglia di imparare
il desiderio del sapere vi deve accompagnare.
Solo così i vostri più grandi desideri
potranno realizzarsi e di voi stessi sarete fieri!
Un nuovo percorso sta per cominciare
forza e coraggio, non vi potrete annoiare.
Questo è l'augurio che noi tutte insegnanti
facciamo a voi piccoli per i vostri futuri traguardi
importanti.

Le insegnanti della VC

Filastrocca
sul Coronavirus

*Filastrocca filastrocca
Si guarda ma non si
tocca,
se pure vorrai toccare
le mani prima devi
lavare.
Queste cose devi fare
È una cosa elementare!
Occhi, naso e bocca
dal mostro incoronato
custodisci
per isolarlo sconcolato
...e tu reagisci!*

*Care elementari è giunto il giorno di salutarvi, con voi ogni giorno è stato speciale e mi avete sempre fatto sorridere, grazie per avermi fatto conoscere le maestre più brave al mondo, che mi hanno insegnato molte cose, grazie di tutto * Ciao 5^a è stato meraviglioso trascorrere con voi questi cinque anni, ho vissuto momenti indimenticabili che porterò per sempre nel mio cuore, ricorderò per sempre le amicizie, grazie alle maestre per avermi coccolato e insegnato tante cose, sarete un dolce ricordo * E' stato triste non potervi vedere in questi ultimi mesi, l'augurio è quello di poterci riabbracciare * Care elementari mi mancherete molto, compagni e maestre spero ci rivedremo presto * Ciao elementari è stato bello stare con voi, gli scherzi, i giochi fatti insieme li ricorderò sempre, il percorso con voi è stato fantastico ma ora sono cresciuto e vi devo lasciare * I cinque anni che ho vissuto alle elementari sono stati molto belli, purtroppo sono quasi finiti, i miei compagni sono stati tutti simpatici e le maestre mi hanno aiutato ad imparare cose nuove * Compagni e maestre della 5^a ho trascorso con voi i miei giorni più belli, la scuola primaria è stata un cammino pieno di esperienze fantastiche, non lo dimenticherò mai * Care elementari, è stato un lungo percorso di apprendimento e di studio, amicizie e divertimento, in questo momento siamo separati, combattiamo insieme per vincere e ci ritroveremo * Questo è l'ultimo anno delle elementari purtroppo non potrò salutare le maestre e i compagni di scuola che in questi mesi mi sono mancati molto, con l'augurio di abbracciarci a settembre * Sono arrivato quest'anno al Convitto, mi sono trovato molto bene sia per la scuola che per le maestre, speriamo di rivederci tutti presto.

A cura di insegnanti e alunni della Classe 5B

Quest'anno è andato così
Ma casa vi pensavo tutto il dì
Tante volte a scuola litigavamo
Però tanto bene ci volevamo
Anche se a distanza siamo
Sempre ci divertiamo
Nel mio cuore sarete conservati
E mai dimenticati

Viola Acinapura



Addio scuola
Sarà dura lasciarti
Lasciare lì le nostre abitudini
Salutare i nostri compagni
I nostri maestri
Che ci hanno fatto divertire
Anche quando eravamo tristi
Purtroppo i cinque anni di elementari sono finiti
Ma resteremo per sempre amici

Carlotta Antonioli



Questi cinque anni trascorsi con voi
cari maestri e cari compagni
li porterò sempre nel mio cuore
e se sarò triste perché mi mancate
cercherò nella memoria i momenti più belli trascorsi insieme
vi voglio bene TUTTI

Francesco Arnaudo



Un addio alla classe vorrei fare
Dato che insieme non possiamo più stare
Dopo quest'anno forse non ci rivedremo
Ma per sempre lo ricorderemo

Il saluto degli insegnanti



Cari bambini, eccoci qui, alla fine di questo meraviglioso viaggio che abbiamo fatto insieme.

Avremmo voluto salutarvi in maniera diversa, diverso e unico come è ognuno di voi, come è quello che ci avete saputo regalare tanto, ogni giorno.

Con voi abbiamo condiviso gioie e tristezze, soddisfazioni e fatiche, speranze e timori, vi abbiamo preso per mano e abbiamo gioito con voi per i vostri successi... Speriamo di essere stati per voi un punto di riferimento vero, come un faro lo è per ogni nave.

Vogliamo pensare di aver saputo smussare le asperità del sapere, di essere riusciti ad aiutarvi a conquistare, giorno dopo giorno, una giusta fiducia in voi stessi, di essere riusciti a trasmettervi i valori, quelli veri, che fanno dei fanciulli di oggi gli uomini del domani.

Per questo siamo orgogliosi e contenti per come avete affrontato ogni giorno, ogni momento di questi meravigliosi anni trascorsi insieme, il cui ricordo, speriamo, possiate custodire gelosamente nel vostro cuore.

Vi auguriamo di essere il meglio di qualsiasi cosa vogliate essere, ricordatevi che ognuno di voi è importante e meravigliosamente unico. Possiate guidare in porto sicuro "la vostra nave" senza mai perdere la rotta.

«Ad ogni uomo è affidato il compito di essere artefice della propria vita: in un certo senso, egli deve farne un'opera d'arte, un capolavoro».

(Papa Giovanni Paolo II)

I Vostri insegnanti

Maestra Nicoletta, Maestra Daniela, Maestra Anna, Maestra Emanuela, Maestra Ramona e Maestro Mario

Maestri e compagni ci ripenseremo
E in un modo o nell'altro
Ci saluteremo

Diego Baldinelli



Alla classe più bella in assoluto
mando a tutti un gran saluto.
Alle maestre più brave e più belle del mondo
mando un abbraccio profondo.
Dire addio mi sembra esagerato
Con tutto il bene che abbiamo provato.

Dico a tutti arrivederci a presto perché non avrebbe senso tutto il resto

Matteo Franceschi



E' quasi ora di andare in vacanza
Prima però vi voglio salutare
In un modo speciale
Non ci possiamo abbracciare
Non possiamo piangere, ridere, giocare
Ma nel mio cuore vi potrò portare
E con tanto tanto affetto
Vi voglio ringraziare
Un abbraccio a tutti voi
Con la speranza nel cuore
Di rivedervi ancor!

Elia Ippoliti



Questo è stato un anno davvero speciale
E per sempre da ricordare
I miei maestri e compagni non potrò abbracciare
L'ultimo giorno di scuola i gavettoni e le firme sulle magliette non ci potremo fare.
Grazie comunque per tutto il tempo passato insieme.

Vi voglio bene e non vi dimenticherò anche quando da grande vi penserò

Alessandra Napoleoni



Cinque anni sembrano tanti
E invece immediatamente
Ci sono passati davanti
Compagni, insegnanti, amici
sarete sempre nel cuore mio
per questo vi dico CIAOOO
non addio!

Matteo Olivieri



Quest'anno ci saluteremo
Ma un giorno insieme ci ritroveremo

Questi cinque anni magici
Con amici magnifici
Maestri speciali
Ci hanno fatto crescere le ali
Ali mature e forti armature
Un addio speciale
Che ci farà volare

Marta Pallante



Ringrazio tutte le maestre
che per me sono state
delle mamme affettuose,
i miei compagni perché con
loro ho passato dei momenti
indimenticabili e divertenti
che mi accompagneranno per
tutta la vita.

Gabriele Pascucci



Ultimo anno scolastico della 5B

*In quinta siamo arrivati
sempre così affiatati
Sempre insieme tutti quanti
e molto importanti*

*In amicizia e in allegria
questa classe è una magia*

*Saremo felici anche così
stando a casa tutto il dì*

Se a casa tutti staremo

presto ci riabbracceremo

A distanza facciamo lezione

ma a noi manca tanto la ricreazione

Tutti insieme noi giochiamo

e tanto ci divertiamo

Se il giacinto sulla cattedra battere sentiamo

tutti in silenzio al banco stavamo

Anche se in classe insieme più non staremo

sempre amici noi resteremo

In quarantena quest'anno finirà

l'anno prossimo una nuova avventura inizierà

Ogni mattina mi alzo e penso ai miei amici:

Elia, Matteo, Alessandro, Giuseppe e Lorenzo

Alle medie noi andremo

e nuove conoscenze faremo

Tante conoscenze faremo

ma dei nostri vecchi amici ci ricorderemo

La nostra amicizia non va sprecata

e anche alle medie va conservata

La nostra classe è la migliore

e lo pensa anche il rettore

Siamo i più chiassosi del piano

ma in fondo ci amiamo

Care maestre vi dobbiamo quasi lasciare

ma prima vi volevamo abbracciare

Un nuovo viaggio sta per iniziare

e la parola d'ordine è imparare

Ci mancheranno tutti i compagni

che ci ricorderemo negli anni

La nostra infanzia è stata meravigliosa

come una cascata favolosa

Anche se la scuola è terminata

in maniera inaspettata

rimarrà nel nostro cuore

Maya Dalla Zuanna

In quinta siamo arrivati
Sempre più emozionati
Un lungo percorso abbiamo affrontato

Con i nostri insegnanti

Che ci hanno aiutato

Quest'anno i nostri compagni saluteremo

Ma di loro non ci dimenticheremo

Ai miei insegnanti un grosso bacio mando

E i miei compagni abbraccio tanto tanto

Vittoria Pelliccia



Cinque anni sono passati

E voi cari maestri

siete stati eccezionali

grazie per essermi stati vicino

anche se sono po' birichino

mi avete capito

con un solo sguardo

e ho raggiunto piano piano

il mio piccolo traguardo non

mi dimenticherò mai di voi

perché siete i miei ERO!

Daniele Presciutti



Cari maestri e cari amici

Il mio addio non è per sempre

Ci rincontreremo nel percorso della vita

E sarà bello riabbracciarci

Con alcuni amici crescerò insieme

E incontrerò i maestri

durante le mie passeggiate

Alessandro Quinci



Siamo venuti in questa scuola
ed eravamo poco più che bambini,
a qualcuno scappava ancora
qualche lacrimuccia,
ma dopo qualche settimana, ed

esserci conosciuti,
la classe è diventata una squadra
grazie all'aiuto delle maestre.
Dopo 5 anni trascorsi insieme
siamo diventati quasi adole-
scenti e ora, con un pizzico di
nostalgia purtroppo dobbiamo
lasciarci
...ma non ci lasceremo del tutto
perché nei nostri cuori rimar-
ranno i ricordi di questo
periodo trascorso con le nostre
meravigliose maestre.
Voglio rivolgere il mio grazie
alle maestre perché con i loro in-
segnamenti abbiamo raggiunto
buoni risultati che ci consenti-
ranno di affrontare meglio i
prossimi anni scolastici.
Un forte abbraccio a tutti.

Giuseppe Resciniti



Cari insegnanti
La frase che più avete ripetuto
E' stata "Dovete impegnarvi di più"
E solo ora ho capito
Che per noi volevate solo il meglio
Ai miei compagni di classe vo-
glio dire
Che sarà finita la scuola
Ma la nostra amicizia
Durerà per sempre!

Lorenzo Salvatori



Cari insegnanti e compagni
questo breve testo è dedicato a voi.
In questi cinque anni ci siete
sempre stati per me,
nella gioia e nel dolore;
mi avete aiutato quando ero in
difficoltà
ma purtroppo adesso ci dob-
biamo salutare.
Questo non è un addio, è un
arrivederci.

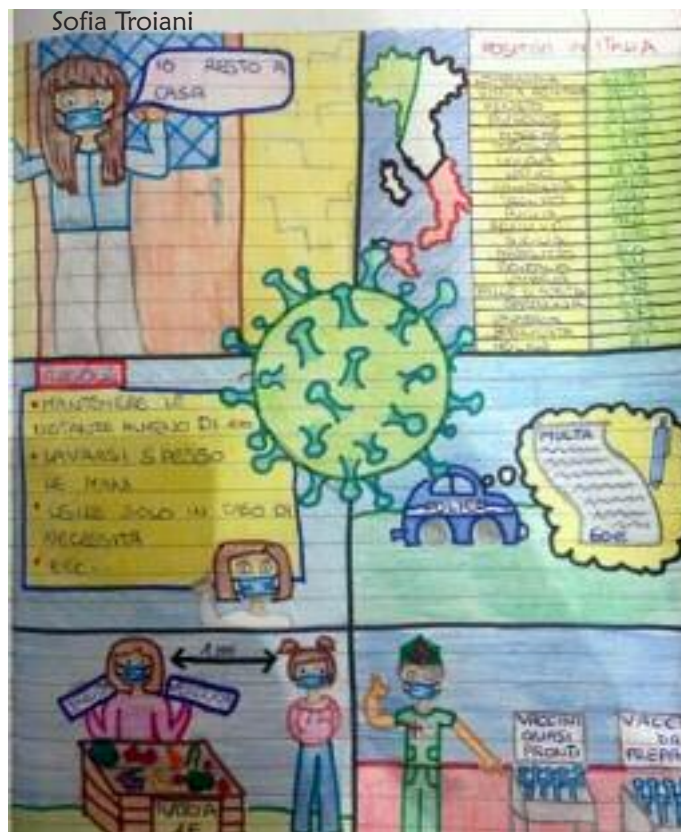
Aurora Torrani



Tutti a casa

Quesì' anno è un macello
per colpa del Coronavirus monello.
*Dobbiamo rimanere tutti a casa e resta chiusa anche la chiesa;
non possiamo vederci né abbracciarci
ma possiamo videochiamarci
tante belle cose ci diciamo
e darci la mano non possiamo.
Se usiamo ci fanno la multa
e ci dicono che non possiamo uscire un' altra volta,
si esce solo in caso di necessità
per comprare frutta verdura a volontà.
Se usciamo dobbiamo mantenere le distanze
come se fossimo divisi in stanze.
Le mascherine dobbiamo portare
così il Coronavirus non si può attaccare,
medici e infermieri fanno un bel lavoro
per far guarire le persone che sono lì con loro.
Molta gente è positiva,
ma altra è negativa
quando il vaccino uscirà
tutto il mondo guarirà
così tutti quanti potranno uscire
e a casa degli altri potranno andare.
Non vi preoccupate,
se le regole rispetteremo
tutti al mare riandare potremo!*

Sofia Troiani



Cinque anni sono passati in
fretta
Sembra ieri che ci siamo incon-
trati per la prima volta
Che bella classe siamo
E quanto bene ci vogliamo
Sono triste perché quest' anno
ci dobbiamo lasciare
Alle medie dobbiamo andare
Degli insegnanti bravissimi ab-
biamo avuto
Che tantissimo bene ci hanno
voluto
Tanto noi ne vogliamo a loro
E il loro ricordo conserveremo
come un tesoro

Valeria Vergelli



Un addio ai maestri e compagni
vorrai dare,
Ma purtroppo in quarantena
dobbiamo stare.
Anche se quest'anno è andata
male
Ho passato quattro anni in com-
pagnia di una classe speciale.
Purtroppo fra un po' ci dovremo
salutare
Perché una nuova avventura
Sta per iniziare.
Un bacio a tutti voi virtuale vor-
rei dare
Perché solo quello possiamo fare

Sofia Troiani



In quinta siamo arrivati
E cinque splenditi anni sono già
passati,
Con gli amichetti ho studiato,
ho giocato
E anche le difficoltà insieme ab-
biamo superato
E voi maestre in questo ci avete
aiutato. Ci avete insegnato a
leggere, scrivere,
studiare, contare, cantare
E tutto questo non potrò di-
menticare,
Migliori maestre non ci pote-
vano capitare.

Il nostro è un addio particolare
Perché' da casa ci dobbiamo salutare.
Compagni e maestre mi mancherete
Ma nel mio cuore sempre resterete
Ci daremo un abbraccio virtuale
E sarà ancora più speciale
Con un sorriso ci saluteremo
Così per sempre ci ricorderemo
Vi voglio tanto bene!!

Maya Dalla Zuanna



Sembra ieri che ci siamo conosciuti
E per i primi minuti
C'era un po' di timidezza
ora invece, c'è solo tanta tristezza
perché ormai l'anno è finito
e con lui inizia un nuovo ciclo

Greta Ramondo



Care maestre e compagni
È giunto il momento di salutarci
con un po' di tristezza nel cuore.
Vi saluto e vi ringrazio di essere
state le migliori insegnanti del mondo.
Nel saluto vi dico che vi voglio bene
e che sono molto contenta di avere
avuto dei compagni come voi.

Elisa Patrizi



Marta Pallante

All'improvviso in Cina un'epidemia.
Dopo, a febbraio anche in Lombardia.
Piano, piano si espande in Italia;
in meno di un mese in tutta Gaia.
Qui dobbiamo stare in casa.
Una domanda: lavora la NASA?
La reazione del mondo e del tutto inappropriata
gente che va al mare o che fa una passeggiata.
Gente che la notte fugge via
per seminare la pandemia
la razza umana;
ah, creatura strana!
Invece di non usare nessun veicolo
Lo prende e corre contro il pericolo.
In questo momento
stiam vivendo un combattimento.
Questa pandemia è una frustrazione
è stata rimandata anche la mia Comunione.
Ho paura di questa malattia.
Per poterla cacciar via
Indosseremo mascherine e guanti
C'è la faremo, insieme andremo avanti.
Un augurio dal profondo
che guarisca tutto il mondo!

Marta Pallante

Per colpa del Corona

Mi ricordo quando un tempo
giocavamo insieme al banco;
ora però non si può uscire,
posso solo la tua voce sentire.
Più di un metro ci deve stare,
tra di noi per poter parlare;
fuori casa non dobbiamo andare,
se no ci possiamo ammalare
e dopo all'ospedale dobbiamo andare.
Tanta gente a casa sta,
Finché il virus non morirà.
Mi mancate tanto tanto
Non sapete neanche quanto.
Passano lente le giornate
Tra studio, televisione e telefonate.
In bicicletta non posso andare
perché il coronavirus posso incontrare.
L'ultimo anno di elementare
insieme a voi lo volevo passare,
ma finito questo affare
ci potremo riabbracciare.

Alessandra Napoleoni



A cura di insegnanti e
alunni della Classe 5A

Il saluto delle insegnanti



Cari bambini della VA, siamo giunti alla conclusione di cinque meravigliosi anni di scuola primaria vissuti insieme. Per noi insegnanti è stato facile lavorare con voi perché da sempre vi siete mostrati partecipi e motivati. Sin dai primi giorni di scuola, in prima, ci siamo meravigliate dell'atmosfera accogliente che si respirava in classe: siete sempre stati generosi e solidali fra voi. Certamente il compito di un docente è quello di insegnare, ma più importante ancora è quello di educare. Ebbene, dopo cinque anni, possiamo sentirci soddisfatte perché noi maestre, in sintonia con i vostri genitori, abbiamo raccolto i primi frutti di



Lorenzo Mancini

un'educazione volta ai veri valori che concorrono alla formazione di un essere umano: ri-

spetto dell'altro, responsabilità verso i propri doveri, impegno nelle attività scolastiche, accettazione dell'errore come stimolo alla correzione. Di ognuno di voi affiorano ricordi sempre felici: le vostre peculiarità nel parlare, i vostri gesti quotidiani li conosciamo a memoria e già ci mancano. In cinque anni siete cresciuti non solo in altezza, avete ampliato il bagaglio delle vostre conoscenze e, come è giusto, siete diventati più critici, a volte polemicici, ultimamente molto ironici. Ci dispiace immensamente terminare questo nostro percorso di vita scolastica fisicamente separati: tante sono le attività e i progetti che non abbiamo potuto concludere, ma la vita è pure questo: bisogna accettare l'incidente di percorso, l'evento improvviso e "illogico" che fa deragliare i nostri progetti. Quello che dobbiamo serbare nei nostri

I saluti degli alunni

Classe, ti sei presentata come un libro aperto. Con te ho riso, ho pianto, ho sognato, ho riflettuto. Mi hai sostenuto, mi hai protetto, mi hai dato forza e mi hai reso ciò che sono. Conservo sempre il ricordo di tutti i momenti passati insieme e i tuoi consigli mi indicheranno la strada da percorrere. **L. Sciarretta**

Avoi maestre che ci avete aiutato sin dalla prima, vi ringrazio vivamente con questa piccola rima!
Un saluto amici miei io vi faccio
e vi saluto con un caldo e virtuale abbraccio. **L. Mancini**

Insieme alle maestre, insieme agli amici ...Nella scuola sarebbe bello restare piccoli. Ma si va avanti.
Per questo si diventa grandi.
Mi mancherai VA! **Mattia**

La scuola dei piccoli se ne sta andando quella dai grandi sta arrivando.
LMi mancheranno le maestre,
vorrei stare con loro un altro quadrimestre. **C. Refrigeri**

Cinque anni sono passati in un baleno tra nuvole e sereno.
Abbiamo imparato a scrivere, contare e anche a rispettare.
Anche se abbiamo tanti anni davanti
non dimentichiamo il sorriso delle nostre insegnanti. **Viola**

Cinque anni son passati e ci son molti momenti da ricordare
perché noi in 23 vogliamo stare. **Benedetta**

Quinta finita, si cambia la vita, anni passati, eventi scordati.
Ciao ciao a tutti, non siate più distrutti. **Lucia**

Come sulla tela del più abile pittore, armate non di pennello,
ma di pazienza e tanto amore, le maestre hanno dipinto un pezzo importante della nostra storia, preparandoci a conquistare nella vita, ogni piccola o grande vittoria. **Tommaso**

L'anno scolastico sta per finire e io voglio salutare le maestre e tutti i miei compagni. Il ricordo più bello che porterò nel mio cuore per sempre è quando giocavamo tutti insieme. Con le maestre e i miei compagni sono stato bene e molto felice. **Andrea**

Il tempo è passato e ancora in casa stiamo.
Gli amici e le maestre non vediamo più, perché tutti insieme non possiamo stare, ma un grande abbraccio ci vorremmo dare.
Tutti insieme ce la faremo se in casa resteremo. **Adele**

È finita la scuola. È finita, via gli zaini e i quaderni.
Ora penso ai divertimenti. Rilassarmi per un po' valutando quel che ho: il ricordo dei cinque anni che mai scorderò. **Eva**

Ci siamo visti già per cinque anni
e potremmo essere ripescati per altri tre anni.
Chi rimarrà nel mio cuore a lungo resterà. **Pierfrancesco**

Mi ricordo. Un giorno ho trovato un album di foto. Ho iniziato a ricordare la mia infanzia e gli anni di scuola elementare. Guardando la prima foto mi sono visto vestito con la divisa del Convitto in prima elementare. Mi è tornata in mente la seconda con tutte le sue gite... poi la terza, la quarta e la quinta, l'anno più triste perché l'anno scolastico è finito senza la possibilità di salutare i miei amici e le maestre. **Rocco**



Suami Transulti



Chiara Refrigeri

cuori non deve essere mai abbastanza. Possiamo solo dirvi di essere sempre allegri, onesti e curiosi, ma anche coraggiosi nel difendere i deboli. Come persino le parole, dobbiamo invece custodire nei nostri cuori una valigia zeppa di bei ricordi, di abbracci e risate, di lezioni appassionate, di giochi in cortile, di brevi e sciocchi litigi e profonde rappacificazioni.

È triste terminare questa lettera perché il lavoro di un insegnante non finisce mai e non è

*Le vostre care maestre
Anna, Alessandra,
Nicoletta, Emanuela,
Rosaria, Daniela e
Mariella.*

Care maestre, abbiamo passato cinque anni bellissimi, abbiamo giocato, riso, discusso insieme. Siamo stati un bellissimo gruppo, ognuno di noi aiutava chi era in difficoltà. Voi siete le nostre seconde mamme, avete ascoltato i nostri problemi e ci avete aiutato nel bisogno. Vi porterò sempre nel mio cuore.

Swami

Cara quinta A, questi cinque anni sono stati bellissimi anche insieme alle maestre. Spero che la nostra amicizia ci accompagni tutta la vita.

Arianna

Ciao ciao classe mia, già so che mi mancherai molto, mi mancherà questa scuola, i miei amici e soprattutto le mie care maestre. Sono stati degli anni eccezionali, vi ringrazio molto per quello che mi avete dato, per questo ve ne sarò sempre grato. Resterete tutti per sempre nel mio cuore.

Alessandro

La scuola è finita tra verifiche e interrogazioni. Prendiamo zaini e quaderni giorno dopo giorno giocando e imparando con la nostra classe.

Federica

Saluto e abbraccio i ragazzi e le maestre della mia splendida classe.

Francesco

La scuola scapperà ma nel cuore rimarrà.

Siria

L'ultimo anno è finito ed è stato infinito.

L. Ciocca

La vecchia scuola si allontana e una nuova si avvicina.

Luca

Cara VA, volevo ringraziarti per tutto, per avermi fatto passare cinque anni fantastici, sarete sempre nel mio cuore. Grazie di tutto. Un bacio.

C. Minelli

Sono tante le cose da scrivere di questi cinque anni che non basterebbe neanche un libro, ma per fortuna sono tutte racchiuse nella mia memoria.

L. Salinetti



Alessandro Pierangeli

Mantenere le distanze

Qualche mese fa è arrivato un virus sconosciuto, non si sapeva come curarlo e come fosse venuto fuori. Il primo contagio è stato a Wuhan, in Cina, i primi di gennaio, poi a fine febbraio si è diffuso anche in Italia, soprattutto in Lombardia. Per contenere questo virus chiamato "Covid 19" è stato emanato un decreto che ha imposto la chiusura di tutti luoghi pubblici, comprese le scuole. Parecchie persone sono rimaste a casa uscendo solo per le necessità.

Questo per me è stato l'inizio di un periodo molto buio perché non ho più visto i miei amici, non ho più praticato sport, non sono più uscita da casa.

Mi mancano tante cose, come andare a scuola e ridere con le mie amiche, ci divertivamo tanto. Ora ci possiamo vedere soltanto in videochiamata. Mi manca la vecchia vita, ora sto apprezzando anche cose che non mi piacevano. Inoltre sono preoccupata per mia zia, infermiera di terapia

intensiva che tutti i giorni deve mettere la tuta, il casco e la mascherina per non infettarsi e per aiutare i pazienti a sconfiggere il virus. Quando sarà tutto finito la gente apprezzerà anche le cose più semplici e spero che saremo delle persone migliori. Dobbiamo rispettare questo mondo perché il virus ha fatto del male all'uomo, ma del bene alla natura. Infatti c'è meno inquinamento e anche gli animali sono più liberi. Questo tema lo dedico a tutte le persone che combattono ogni giorno per trovare una cura.

Insieme ce la possiamo fare!

Chiara Refrigeri, V A



Filastrocca divertente

Si dice marzo pazerello
 invece marzo poverello!
 Tutti a casa e senza scuola
 c'è un virus che in giro vola!
 Oh mio Dio che paura...
 Io non voglio una stanza scura.
 Apro le finestre
 e nel video... le maestre!
 Matematica, Italiano, Inglese
 in pigiama ripeto e faccio le riprese!
 Mi diverto, non mi stanco
 Con mia madre sempre accanto!
 Le torte, la pizza, il cioccolato
 mi dispiace virus, io non ho pianto.
 Però mi dispiace e prego tanto
 per le persone senza nessuno accanto.
 Presto finirà e il sole tornerà.
 Andrà tutto bene, sono certa...
 e una gran festa sarà perfetta!

Síría Montanaro, V A

*Filastrocca del Coronavirus*

Virus brutto,
 mi hai portato via
 ogni compagnia!
 Hai distrutto tante vite,
 settimane intere sono partite!
 Senza amici, né risate
 sono più lunghe le giornate!
 Ma l'estate arriverà
 e insieme si tornerà!

Viola Proietti, V A





Leonardo Cicerone



Fabio Missori